

PAESE DA CODICE ROSSO

6 | CRONACA DI TORINO

mercoledì 11 Aprile 2018 | Corriere della Sera

Il manager di Hilton su Torino «Ideale per business e vacanze»

Nuovi hotel in città, anche The Student conferma l'interesse ad investire

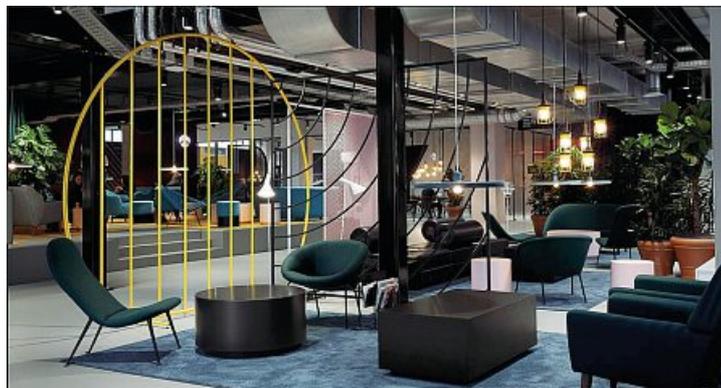
Strutture

● Le catene Hilton, Meliá e The Student Hotel come anticipato ieri dal Corriere Torino sono pronte a sbarcare in città

● Interesse su Piazza Castello, Cavallerizza Reale, vecchia Porta Susa ed ex Toroc

«**T**orino è una destinazione unica che unisce alla perfezione l'anima turistica e quella business, con un incremento straordinario anche per il turismo leisure». Parola di Alan Mantin, il top manager di Hilton che segue in prima persona i progetti di sviluppo della catena alberghiera a cinque stelle in Italia e in tutta l'Europa meridionale. A Torino dopo l'apertura al Lingotto con l'insegna Double Tree, una struttura rilevata da Nh Hotels, Hilton punta al raddoppio per accogliere quel turismo di fascia alta che oggi in città ha poca scelta alberghiera di livello. Niente di definitivo ancora. Ma i radar di Hilton sono bene accessi, si tratta solo di trovare il posto «giusto» e le condizioni economiche favorevoli. Alan Mantin tiene a sottolineare che «Torino può essere considerata a tutti gli effetti una città chiave per gli investimenti nel settore alberghiero».

Come anticipato ieri dal Corriere Torino, le grandi catene tornano a guardare con attenzione alla Mole per sviluppare nuove attività alberghiere. Oltre a Hilton, hanno manifestato interesse la catena spagnola Meliá e l'ospitalità ibrida, a metà tra hotel e co-



The Student Hotel L'interno di un ostello della catena olandese che si prepara ad aprire una struttura nella Cavallerizza Reale

working, degli olandesi di The Student Hotel. La società guidata da Charlie McGregor conferma «l'interesse» per Torino come possibile destinazione degli investimenti già messi a budget per i prossimi anni.

Si parla di 41 nuove strutture in Europa entro il 2021 per arrivare a gestire 17 mila camere e 620 mila metri quadri destinati dal co-working e al co-living. In Italia, dopo Firenze, Bologna e Roma, aperture già messe in agenda, potrebbe ar-

rivare anche il capoluogo piemontese. «Torino è tra le città universitarie più internazionali — dice in una nota The Student Hotel — stiamo vagliando alcune soluzioni, anche se non abbiamo ancora scelto alcun progetto». Le aree su cui si sono accessi i riflettori delle catene internazionali dell'hotellerie sono la vecchia Porta Susa, la Cavallerizza Reale, l'ex sede Toroc, il comitato organizzatore dei Giochi Olimpici 2006 e l'attuale palazzo della Regione, che dovrebbe trasferirsi nel grattacielo del Lingotto.

Tante iniziative che sono ben accolte dagli albergatori torinesi. «Si parla da anni dell'arrivo di grandi catene internazionali — afferma Alessandro Comoletti, presidente di Federalberghi Torino — Mi auguro che queste manifestazioni di interesse possano concretizzarsi in investimenti veri e propri. I grandi operatori portano flussi turistici. E noi ne abbiamo davvero bisogno: da ottobre il trend dei pernottamenti è negativo. Solo a marzo abbiamo perso il 6% dei pernottamenti rispetto allo stesso mese nell'anno precedente».

Christian Benna
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nuova imposta di soggiorno

Tassa Airbnb, riscossione diretta sulla piattaforma

A riscuotere i 2,30 euro a notte di tassa di soggiorno imposti da Palazzo Civico sarà direttamente Airbnb attraverso la sua piattaforma online. L'accordo tra la community e la giunta comunale è stato ratificato ieri, su proposta dell'assessore al Bilancio, Sergio Rolando, e diventerà operativo dal mese di maggio. L'introduzione dell'imposta di soggiorno per gli Airbnb, novità

dell'anno nel campo dei tributi comunali, si è portata dietro una rimodulazione delle tariffe, che sono state così uniformate: 2,30 euro per gli hotel da 1 o 2 stelle e per tutte le strutture non alberghiere, 1 euro per ostelli e campeggi. È rimasta invariata la tassa per tutti gli altri: 2,80 per i 3 stelle, 3,70 per i 4 stelle, 5 euro per alberghi 5 stelle.

G.Guc.
© RIPRODUZIONE RISERVATA

ANCE PIEMONTE VALLE D'AOSTA ANCE TORINO ANCE CUNEO ANCE ALESSANDRIA ANCE BIELLA
ANCE ASTI ANCE VERCELLI ANCE NOVARA ANCE VERBALE CUSO ED EGOLA ANCE AOSTA

AVVISO A PAGAMENTO

PAESE DA CODICE ROSSO.

Tutto bloccato: infrastrutture al collasso, manutenzioni assenti, opere incomplete, cantieri che non partono.

Non aspettiamo il prossimo evento atmosferico intenso per accorgerci dello stato in cui versano strade, ponti, reti ferroviarie, edifici, spazi verdi e scuole.

Le risorse ci sono ma rimangono sui conti correnti dello Stato. La burocrazia è asfissiante. Le norme sono incomprensibili anche per le pubbliche amministrazioni che le devono applicare: bloccano le opere, ma non l'illegalità. Occorre agire subito!

Noi imprese dell'Ance chiediamo un atto di volontà e di coraggio da parte del nuovo Parlamento e del nuovo Governo, che ci auguriamo si formi al più presto, per mettere fine a tutto questo.

Occorre subito rimettere mano al Codice appalti e eliminare le procedure farraginose: ci vogliono troppi anni per aprire i cantieri necessari per il benessere e la sicurezza.

Per farlo serve subito un decreto legge, per consentire alle amministrazioni di far partire i lavori, e poi una nuova riforma dotata di un regolamento attuativo che restituisca la certezza del diritto.

Le imprese dell'Ance sono pronte a fare la propria parte.

Segui le nostre iniziative su www.sbloccacantieri.it

ANCE ASSOCIAZIONE NAZIONALE COSTRUTTORI EDILI
f t

Costruttivi per professione